

HAPPY, TEXAS

Regia: Mark Illsley - **Sceneggiatura:** Ed Stone, Phil Reeves, Mark Illsley
- Fotografia: Bruce Douglas Johnson - **Musica:** Peter Harris - **Interpreti:**
 Jeremy Northam, Steve Zahn, Ally Walker, Ileana Douglas, William H.
 Macy - USA 1999, 96'.

Un film indipendente, originale e divertentissimo, girato in soli 27 giorni. È la storia di due evasi che si ritrovano nella cittadina di Happy, in Texas, dove vengono scambiati dagli abitanti per due gay, esperti nella preparazione di concorsi per bambini di talento a cui hanno rubato un camper. Uno indosserà spassosamente i panni di un improbabile coreografo per bambine, a dispetto di un linguaggio non proprio raffinato, la voce afona e un approccio pedagogico equivalente a zero. Di lui si innamorerà la maestrina della scuola. Mentre l'altro, abituato a cavarsela sempre con un sorriso, conquisterà la presidente della locale banca nel tentativo di organizzare una rapina: ma il mascalzone ha anche un cuore e si innamorerà davvero, spezzando i sogni dello sceriffo del paese che, scopertosi omosessuale, ha un debole per lui. Tutto filerà liscio finché il loro passato, con le gigantesche sembianze di un terzo evaso, loro iniziale compagno di fuga, non tornerà in città...

“Ero arrivato a un punto in cui mi ero ridotto a lavorare nel telemarketing, la mia vita faceva schifo. A un certo punto ho sentito che o facevo un film o morivo” dice Mark Illsley, che in precedenza aveva lavorato come regista della seconda unità con Kevin Reynolds in film come *Fandango* e *Robin Hood*. “Così sono andato dal mio vicino di casa, Ed Stone, che fa lo sceneggiatore, e gli ho chiesto di darmi tre idee per un film. [...] Ero convinto di poter girare il film con 50.000 mila dollari, usando amici e carte di credito, ma la realtà è stata ben diversa. [...] Vista la reazione positiva della gente alla nostra idea, ho cominciato a mentire dicendo che avevo un milione e mezzo di dollari a disposizione. Così ho trovato gli attori”. A quel punto [...] è subentrata la famiglia di Illsley che si è indebitata sino al collo con le banche per veder realizzato il film del “loro” Mark. [...] “Ed Stone aveva lavorato come d.j. in una stazione radio a poche miglia dalla vera Happy, in Texas, e aveva visto con quanta ossessione e quanto dispendio di soldi vengono affrontati da quelle parti questi concorsi per bambini” spiega Illsley. “Lui aveva commesso l'errore di prenderli in giro alla radio e aveva scatenato una valanga di telefonate furibonde. Ad Happy non hanno ancora visto il film perché non hanno nemmeno un cinema, ma so che non ne sono affatto felici, soprattutto perché nel film c'è il più grosso bar country western omosessuale d'America, proprio da quelle parti!”.

(da un'intervista al regista di Silvia Brizio su *La Repubblica*)

Commedia di corto circuiti in cui i protagonisti sono spiazzati e fuori ruolo, il film - premiato al Sundance Festival - ha ritmo e leggerezza godibili. Musiche per scene di dolcezza “macho texano”, fra country & western e dance, piacevole e efficace. Fra le chicche: un amplesso furibondo da far saltare gli scacchi e una delle preghiere più rozze mai udite, entrambi con un eccessivo Steve Zahn, mattatore “inconsapevole”. Non mancano quali ingredienti basilari inseguimenti di roulottes, sparatorie, scene d'amore, ma tutto condito in salse felicemente remixate.

(da Thomas Martinelli su *VivilCinema*)